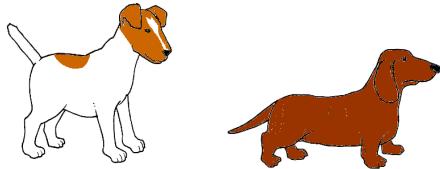


Diario di Bordo



FERRARA E OSTELLATO



*Laura e Vladimiro Testa
Ferrara e Ostellato
15/16 novembre 2008*

Mail: vladimiro.testa@alice.it

Foto del viaggio:
<http://fotoalbum.alice.it/opamiro/>

PARTENZA: 15 novembre 2008 **ore 08,30**
RIENTRO: 16 novembre 2008 **ore 14,30**
KM PERCORSI: 164,3



EQUIPAGGIO:

VLADIMIRO	pilota, cuoco, diario di bordo
LAURA	aiuto cuoco, cura e pulizia Camper
CAMILLA	Bassotto Nano Tedesco
MATILDA	Jack Russell Terrier

I BIMBIX

MEZZO:

Kentucky Camargue 3 (Ken il Guerriero)
Ford 350L 2.4 TDCi



SABATO 15 novembre 2008

(Villanova di Bagnacavallo - Sirmione)



week end diverso da tutti i nostri precedenti. Normalmente partiamo il venerdì pomeriggio, appena Laura rientra dal lavoro.

Questa settimana, invece, avevamo un impegno per il venerdì sera e così avevamo quasi deciso di non partire col camper. Sabato mattina, però, ci siamo svegliati presto, il tempo era bello....che si fa? Andiamo? Via!!

Caffè di corsa, preparazione in fretta del camper e partenza. Destinazione **Ferrara** dove ci aspetta una sorpresa. Abbiamo appuntamento con Dario e Gina che ancora non conosciamo. Ci hanno contattato per e-mail dopo aver letto un nostro diario di viaggio pubblicato su WWW.CAMPERONLINE.IT ed abbiamo così deciso di incontrarci per una esperienza insieme.

Sistemiamo il camper nel Parcheggio ex Mof (Via Darsena 138 - N 44,83482; E 11,609458), Dario non è ancora arrivato e così ne approfittiamo per una visita al centro storico di Ferrara.



Ferrara: la Cattedrale

Ferrara è una città meravigliosa e detto da un ravennate...è un complimento che vale doppio.

Ci siamo già stati diverse volte ed è sempre un piacere ritornare.

Situata sul Po di Volano, la città ha una struttura urbanistica che risale al XIV secolo, quando fu governata dalla famiglia degli Este: il disegno datole da Biagio Rossetti ne fece la prima città moderna d'Europa, fatto da cui deriva in larga parte il suo riconoscimento come patrimonio mondiale dell'umanità insignito dall'UNESCO per la prima volta nel 1995 come città del Rinascimento e successivamente nel 1999 per il Delta del Po e per le Delizie estensi. Inoltre, Ferrara è una dei 4 capoluoghi di provincia (assieme a Bergamo, Lucca e Grosseto), il cui centro storico è rimasto completamente circondato dalle mura che, a loro volta, hanno mantenuto pressoché intatto il loro aspetto originario nel corso dei secoli.

Il centro storico della città rappresenta perciò uno degli esempi meglio conservati di città medioevali, caratterizzato da un vasto numero di

monumenti, palazzi, chiese e strade storiche, ad iniziare dal **Castello Estense**.



Ferrara: il Castello Estense

Viene considerato il monumento più rappresentativo della città, sorto nel 1385 e chiamato anche "Castello di San Michele" poiché la prima pietra è stata posata il 29 settembre, giorno appunto dedicato a San Michele. La costruzione, concepita inizialmente come fortezza militare, fu commissionata all'architetto Bartolino da Novara

il quale, attorno alla già esistente Torre dei Leoni, vi costruì la nuova struttura dotata di mura difensiva e di altre tre torri. Nel 1476 Ercole I d'Este decise di stabilirsi nella fortezza la quale, attraverso numerose modifiche, assunse sempre di più la funzione di reggia signorile. La famiglia abbandonò così la precedente residenza del Palazzo Municipale e, a cominciare dal Cinquecento si devono i primi interventi di abbellimento del castello, in particolare con la sistemazione della "Via Coperta", ovvero un corridoio sopraelevato che unisce il Castello Estense al Palazzo del Municipio, all'interno della quale Alfonso I d'Este vi collocò i cosiddetti Camerini d'alabastro, ovvero delle sfarzose stanze contenenti importanti opere appartenute a Dosso Dossi, Tiziano e Antonio Lombardo.

Attraversiamo l'attigua Piazza Savonarola, circondata sulla sinistra dalla Loggia dei Camerini del Palazzo Municipale e a nord dalla Via Coperta che collega il Palazzo al Castello. Al suo centro si erge la statua del frate ferrarese Girolamo Savonarola, inaugurata nel 1875. Giungiamo nella suggestiva Piazza Cattedrale che deve il nome, appunto, alla Cattedrale di San Giorgio.



Ferrara: Piazza Savonarola

Sede dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, è stata fatta costruire da Guglielmo degli Adelardi fuori dalla città storica, nel Borgo San Giorgio, poi spostata nell'attuale sede. La Cattedrale di San Giorgio, fu consacrata nel 1135 quando furono completate la facciata principale e quelle laterali romaniche. Le arcate della parte superiore della facciata sono del XIII secolo. Il campanile, in stile rinascimentale, venne realizzato nel 1451-1493 e ultimato, nella forma attuale, alla fine del XVI secolo, ma rimasto tuttavia incompleto.

Di fronte alla cattedrale si trova il **Palazzo Municipale** che rappresentò la prima dimora degli Este.



Costruito a iniziare dal 1245, assunse le dimensioni odierne verso il 1481; nel 1927 la facciata prospiciente la Cattedrale venne interamente ricostruita in stile neogotico. La costruzione presenta una forma rettangolare, edificata su quattro lati che danno su Piazza Cattedrale, Via Cortevecchia, Via Garibaldi e Piazza Savonarola. L'entrata principale del palazzo è posta di fronte al protiro del Duomo, chiamata "Volto del Cavallo", oltre alla quale sono "Volto del Cavalletto" sulla Via Cortevecchia e il "Volto della Colombina" sulla Via Garibaldi. Il cortile interno del palazzo, una volta adibito a cortile ducale, ospita oggi la Piazza del Municipio dove campeggia lo "Scalone d'Onore", ovvero una imponente scalinata con cupola cinquecentesca.

Ritorniamo verso il Castello Estense e, proseguendo per Corso Ercole I d'Este, arriviamo al **Palazzo dei Diamanti**.



È una delle strutture architettoniche di maggiore rilievo della città, importante sede espositiva di numerose mostre e della Pinacoteca Nazionale. La particolarità del monumento risiede negli 8.500 blocchi di marmo a forma di punta di diamante che, oltre a dare il nome al palazzo, rendono la struttura notevolmente articolata grazie alle diverse

inclinazioni delle punte dei diamanti che riescono così a creare numerosi effetti di luci ed ombre.

Il tempo passa velocemente: le gambe ci ricordano che stiamo camminando da oltre due ore e lo stomaco ci dice che è ormai mezzogiorno.



Nel frattempo ci siamo sentiti telefonicamente con Dario che ha parcheggiato il camper di fianco al nostro. Andiamo finalmente a conoscerlo: sono due equipaggi. Oltre a Dario e Gina, che vengono dalla provincia di Reggio Emilia, conosciamo anche Dino e Rosa che risiedono nel basso mantovano e che sono cugini della prima coppia.

Vista l'ora, si pranza e poi, insieme alla nuova simpatica compagnia, torniamo in centro per un buon caffè, una passeggiata e alcuni acquisti di specialità gastronomiche locali.

Alle 16:15 la mini-carovana dei tre camper parte in direzione di Ostellato, dove è in corso l'edizione 2008 de "Zucca in Festa", sagra provinciale sulla zucca promossa dal Comune di Ostellato e gestita dal Consorzio "Verde Delta".



Ostellato: Chiesa S. S. Pietro e Paolo

ferrarese, oggi conosciuta soprattutto per l'Oasi Naturale Valli di Ostellato. A metà strada tra Ferrara e il mare si trovano le Valli, una zona umida, residuo del Mezzano, di straordinaria importanza naturalistica.

Istituite in "Oasi di protezione Faunistica" dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara, sono circa 300 gli ettari di estensione del territorio, snodato fra due canali che ne costituiscono i confini naturali, una lingua di acqua e terra che da Ostellato si spinge verso Comacchio e le sue Valli.

La storia di Ostellato ha origini antichissime, come testimoniano i numerosi reperti archeologici, rinvenuti durante gli scavi e le opere di bonifica.

La prima attestazione risale al 997, quando fu citato col nome di "Ustullatum" in una bolla papale emessa da Gregorio V. Appartenne prima a Comacchio, poi all'Abbazia di Pomposa, sotto Guido Monaco, finché venne a far parte dei possedimenti Estensi.



Dopo la devoluzione del 1598, quando gli Estensi persero il ducato di Ferrara, Ostellato tornò, come tutta la provincia, sotto il governo Pontificio, che portò il territorio a subire progressivamente la perdita delle valli, in favore di Comacchio.

Oltre all'Oasi, è presente il Museo Civico di Storia Naturale del Delta del Po, che funge da centro di documentazione ambientale del territorio.

Di notevole pregio artistico è la Pieve romanica di San Vito, che risale all'XI secolo.

La chiesa parrocchiale, dedicata ai S.S. Pietro e Paolo era un'antica pieve della Diocesi di Ravenna, che fu distrutta e ricostruita in un altro luogo nel 1638. Oggi resta ancora visibile il vecchio campanile, del 1588, a 200 m dalla chiesa attuale, che ne è sprovvista.

La sagra della zucca animerà il paese nella giornata di domani. Questa sera il centro è desolatamente spoglio, passeggiamo per le stradine spopolate e, dopo averle percorse più volte, ci arrendiamo e rientriamo in camper. Speriamo che domani la sagra ravvivi un po' questo paesino.

Domenica 16 novembre 2008 (Ostellato - Casa)

Ci alziamo con calma perché il programma di oggi non prevede spostamenti. L'obiettivo è sopravvivere fino all'ora di pranzo per poi finalmente gustare le specialità gastronomiche a base di zucca, vero motivo per cui siamo qui ad Ostellato.



mangia: tutto sommato ne valeva la pena!

Sì fa l'ora di rientrare a casa, salutiamo gli amici ripromettendoci di ripetere l'esperienza, magari già il prossimo week end.

L'uscita da Ostellato ci riserva un imprevisto: un numeroso gregge di pecore e capre occupa l'intera sede stradale, attraversando il ponte davanti a noi con tanta, tanta, tanta lentezza. Aspettiamo con pazienza. Superato l'ostacolo, proseguiamo costeggiando l'Oasi Naturale Valli di Ostellato prima e,



Valli di Comacchio

Facciamo una passeggiata per le stradine del centro, dove stanno allestendo, con molta calma, gli stand espositivi di artigiani e commercianti. Per fortuna la compagnia degli amici conosciuti ieri si rivela veramente piacevole ed assieme a loro le ore che ci separano dall'apertura dello stand gastronomico passano gradevolmente. Finalmente si



successivamente, le Valli di Comacchio.

È un paesaggio incantevole, incontriamo la tipica fauna valliva: sono in prevalenza uccelli acquatici che vi trovano rifugio in ogni periodo dell'anno. Un grosso falco vola a bassa quota fiancheggiando per diversi secondi il nostro camper, sembra quasi che

voglia accompagnarci nel viaggio.

Siamo ormai vicino a casa. Rimane solo il tempo per notare una stranezza: il "particolare" nome della lunga strada che congiunge Anita Garibaldi ad Argenta.

Sembra quasi un'imprecazione in veneto: **casso madonna!!!**

Alla prossima.



<i>Spese sostenute</i>	
Carburante	70,00
Pane ferrarese	1,86
TOTALE	71,86

Km percorsi oggi: 65,6

Km progressivi: 164,3